

EDITORIALI

La lunga calda estate dei commercialisti

di Sergio Pellegrino

Abbiamo (quasi) archiviato il **periodo dei bilanci**, con la fastidiosa novità della gestione della nota integrativa in formato *xbrl*, ed è già **stagione di dichiarazioni**.

Mancano pochi giorni alla **fatidica scadenza del 16 giugno**, nella quale si concentrano non solo i versamenti di **imposte dirette e Irap**, ma anche quelle di **Imu e Tasi**, e come è ormai triste consuetudine siamo tutti in attesa della **“salvifica” proroga** che da qualche anno viene assicurata ai **contribuenti soggetti agli studi di settore**.

Mai come quest’anno la proroga in questione dovrebbe essere “pacifica” atteso che la **versione beta di Gerico** è stata rilasciata soltanto il **27 maggio**, e cioè con un **ritardo ancora maggiore** rispetto a quello registrato negli anni precedenti.

Siamo arrivati a **poco più di una settimana dalla scadenza** e dello slittamento dei termini di versamento delle imposte non c’è però ancora traccia.

A chi si preoccupa, ricordo che l’anno scorso la proroga fu annunciata con un **comunicato stampa del MEF** rilasciato nel pomeriggio del **14 giugno** e il **decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri** fu pubblicato in Gazzetta Ufficiale il giorno stesso della scadenza, ossia il **16 giugno**: i precedenti quindi, da questo punto di vista, ci tranquillizzano.

La domanda piuttosto che dobbiamo porci è perché **ogni anno**, indipendentemente da chi ci governa e da chi dirige l’Agenzia delle Entrate, si ripete inesorabilmente la stessa storia, che **mortifica il lavoro dei professionisti e crea incertezze fra chi le tasse le deve pagare**.

Come scriviamo spesso sul nostro giornale, è inutile parlare di **“nuovo spirito di collaborazione”** fra amministrazione finanziaria da un lato e contribuenti e consulenti dall’altro, **quando i diritti più elementari di questi ultimi non vengono mai tenuti minimamente in considerazione**.

È inconcepibile per un Paese civile avere **una pubblica amministrazione che non ha scadenze**, e quando ce le ha non le rispetta, e nel contempo vedere costretti gli **operatori del settore**, che non sono messi nelle condizioni di poter svolgere il loro lavoro con una tempistica adeguata, a dover sempre confidare nella **proroga dell’ultimo minuto**, concessa in modo “benevolo” dal governante di turno.

Non si capisce davvero perché **sia tanto difficile pianificare per tempo adempimenti strutturali e fondamentali** quali quelli legati al versamento delle imposte e alla presentazione delle

dichiarazioni.

Una **lunga estate calda per noi commercialisti**, si diceva, e mai come in questo caso risulta veritiera (anche se beffarda) l'affermazione con la quale Renzi aveva definito **“destagionalizzata”** la nostra attività.

Volendo ricordare soltanto le scadenze più importanti, la proroga limitata ai soli contribuenti soggetti agli studi di settore farà sì che i **versamenti del saldo 2014 e del primo acconto 2015 saranno “spalmati” tra i mesi di giugno, luglio e agosto**. Entro il **7 luglio**, salvo che non intervenga anche in questo caso una proroga, dovranno essere trasmessi anche i **modelli 730**, con tutte le complicazioni legate alla “semplificazione” della **precompilata**.

Un'estate quindi all'insegna dell'**“adempimento continuo”**, quando avremmo invece voluto un po' di “respiro” per poterci concentrare sulla gestione delle procedure di **voluntary disclosure**, da porre in essere entro il termine del **prossimo 30 settembre** (e la coincidenza con il termine di presentazione della trasmissione delle dichiarazioni appare quanto mai inopportuno).

L'appuntamento in questione è troppo importante e delicato per essere gestito nei ritagli di tempo, tra un F24 ed una trasmissione telematica ... E' troppo chiedere un po' di rispetto per il nostro lavoro e la possibilità di poterlo organizzare?